

RICERCA. Per divertimento o per fare soldi Il 20% degli under 18 frequenta bingo e slot

ROMA

Per divertimento, per avere un'emozione o per arrotondare la paghetta settimanale: il vizio del gioco si insinua fra i giovanissimi mentre gli adulti nascondono la testa sotto la sabbia. Almeno 800.000 bambini e adolescenti italiani fra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo, ovvero il 20%, praticamente uno su 5. E la tentazione riguarda anche i più piccoli. Adirittura 400.000 bimbi fra i 7 e i 9 anni hanno già scommesso la paghetta su lotterie, scommesse sportive e bingo.

A dirlo sono i risultati dell'indagine nazionale sul gioco

d'azzardo nei minori, promossa dalla Società Italiana Medici Pediatri (SIMPe) e dall'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). Secondo lo studio, presentato durante un congresso di pediatri a Marrakech (Marocco), il 90% dei genitori non conosce neppure il termine ludopatia e il 70% non ha mai parlato del tema gioco patologico in famiglia.

Il presidente di SIMPe e Paidòss, Giuseppe Mele, lo definisce un «atteggiamento ambivalente inquietante. I genitori percepiscono più o meno chiaramente che il gioco d'azzardo potrebbe essere un problema» ma «sembra quasi che sia qualcosa che non li riguarda». Un errore, sottolinea, «perché un bimbo che si

gioca la paghetta alla sala giochi diventerà molto probabilmente un adulto che butterà lo stipendio in qualche sala scommesse». Il rischio, però, non viene solo da videolottery e sale da bingo, in realtà il primo amo per adescare i minori può essere un semplice pc domestico, visto che in casa non sono prese precauzioni. ●

Il consiglio dei pediatri:
«Genitori state attenti anche al computer di casa per i giochi fatti online»



Peso: 9%